

«Alzati e corri, direttrice» L'ultimo spumeggiante libro tutto al femminile di Silvia Volpi

## Un caso spinoso da risolvere La giornalista diventa detective

di **Alberto Fraja**

Elsa Guidi, la protagonista di «Alzati e corri, direttrice» è una donna di quarantasette anni, un marito affettuoso ma distratto, due figli adolescenti che la fanno disperare quanto basta. Da due anni è sulla tolda de La Piazza, quotidiano la cui redazione sta sul Lungarno di fronte alla chiesa di Santa Maria della Spina a Pisa. La «direttrice» guida la ciurma degli scribi con polso fermo e piglio autoritario. La riunione di redazione del mattino, quella in cui si propongono, setacciano e decidono le notizie da pubblicare, è una sorta di consiglio di guerra in cui Elsa decide la linea d'azione e distribuisce i compiti ai suoi colonnelli.

A La Piazza è da poco arrivato un cronista di nera, Tommaso Morotti, detto «il Moro», un gran bel giovanotto dalle spalle larghe e gli occhioni dolci che, abilissimo Cupido, ha già scoccato le sue frecce. Una di queste è penetrata nel cuore della Guidi, segretaria della direttore. Accade un giorno, siamo in primavera, che un giovane elettricista precipita dal terrazzo di un condominio in centro lasciandoci la ghirba. Elsa non ci pensa su due volte ad affidare il caso al «nerista» piacione. Vai, gli intima, accumula notizie e scrivi di quel poverocristo finito sul selciato. Fanne un racconto vivo, si raccomanda, senza fronzoli ma

intenso perché missione di un bravo giornalista è quella di arrivare al cuore del lettore. La morte dell'elettricista per suicidio, così almeno ipotizzano gli inquirenti, non convince tuttavia Tommaso. Che vuole scavare più a fondo, d'accordo con il suo capo. Anzi, la sua capa. Direttrice e nerista, in corsa contro il tempo per battere la concorrenza sulla notizia, si buttano a capofitto nell'indagine, non senza punzecchiarsi in continuazione. Chi arriverà per primo alla verità?

All'autrice Silvia Volpi, giornalista al «Tirreno» di Livorno do-



ve lavora come segretaria di redazione, va il merito di aver scritto un giallo godibilmente ironico, in cui al lettore è dato insieme di divertirsi e allenare l'acume (se ce l'ha) fiutando insieme ai protagonisti le tracce che conducono alla soluzione del caso. È un libro declinato al femmini-

le scritto con stile brillante e leggero. La narrazione ha sprazzi di humor davvero notevoli. Un giallo insolito considerato che per svelare l'arcano, scrutare gli indizi, vagliare testi e testimonianze non si mobilita un detective o un magistrato ma un abile segugio della notizia, il suo direttore e l'intera redazione di un quotidiano. A riprova che, probabilmente, i giornali a qualcosa ancora servono e che il destino di usarli per incartare le uova sembrerebbe ancora lontano.

**Alzati e corri  
direttrice**

(Mondadori,  
228 pagine, 18  
euro) di Silvia  
Volpi